



COMUNE DI FRONTONE

Piazza del Municipio n° 19 61040 Frontone

tecnico.frontone@provincia.ps.it

- PROGETTO DEFINITIVO -

INTERVENTO DI POTENZIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL COMPRESORIO SCIISTICO DEL MONTE CATRIA SERVITO DALLA CABINOVIA OM06



RELAZIONE TECNICA
ILLUSTRATIVA
QUADRO ECONOMICO

TAVOLA

A

Identif.

Scala

Data

PROGETTISTI

Dott. Geol. Michele Caldarigi

Geom. Mattia Pedana

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
E
QUADRO ECONOMICO**

**OGGETTO: INTERVENTO DI
POTENZIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA
DEL COMPRENSORIO SCIISTICO DEL
MONTE CATRIA SERVITO DALLA
CABINOVIA OM06 – APPROVAZIONE
PROGETTO DEFINITIVO GENERALE.**

1. Premessa



La stazione sciistica del Monte Catria è la più giovane della Regione Marche: riaperta dopo oltre vent'anni di abbandono il 24 gennaio del 2009 con mille difficoltà ha senza dubbio bisogno di un piano di investimenti che ne garantisca la crescita nel prossimo decennio.

L'attuale situazione, senza un piano di sviluppo che ne veda un utilizzo a 360° (sia nel periodo invernale che in quello estivo) non potrà dare lo slancio che il contesto naturale e culturale della zona merita

(senza considerare gli investimenti pubblici già effettuati vista la proprietà congiunta Regione – provincia – Comune).

Per questo è necessario ed indispensabile un'attenzione delle istituzioni che prendano a cuore i problemi della montagna e che ne portino il suo naturale sviluppo facendone un "fiore all'occhiello" per il turismo marchigiano considerando già l'esistenza dei 7 km di piste tracciate in attesa di essere servite e messe in sicurezza.

Il solo "amore" per il territorio dimostrato dalla popolazione locale con la nascita di un'associazione sportiva dilettantistica in grado di motivare e far capire che il Monte Catria non è un bene di pochi ma di tutti non è sufficiente per la naturale crescita del comprensorio.

Il Progetto redatto vuole promuovere uno sviluppo sostenibile del Monte Catria vivendo l'ambiente come risorsa ovvero il miglioramento economico, sociale e culturale di tutta la comunità che lo circonda tramite il perseguimento di un uso migliore delle risorse (umane e finanziarie) in un quadro di equilibri sempre migliorabili ma comunque "prevedibili" nel prossimo futuro.



La riqualificazione dell'area sciabile del Monte Catria va vista dunque come l'unica chance per rendere l'Unione Montana del Catria e Nerone visibile tutto l'anno: de-stagionare ed integrare l'uso degli impianti è di fondamentale importanza per la riqualificazione dell'offerta turistica.

Per questo è necessaria ed indispensabile l'unità di tutte le componenti politiche ed amministrative.

2. Analisi del contesto territoriale

Il comprensorio sciistico del Monte Catria è dato dall'area sciabile del Monte Acuto (1.668 m slm) a cui si aggiungono le piste per sci di fondo e i sentieri per le ciaspole che possono raggiungere la vetta del Catria (1.701 m slm). Questo è sfruttabile in gran parte dell'anno promuovendo il turismo legato al trekking ed alla bicicletta essendo presenti vie percorribili da valle a monte e collegate facilmente tra loro dalla bidonvia OM 06.

Il Monte Catria sovrasta la Provincia di Pesaro e Urbino ed è visibile oltre che dal litorale Adriatico anche dal territorio delle Province di Perugia, Arezzo, Ancona e Rimini.

E' situato all'interno dell'Unine del Catria e Nerone, è circondato dai Comuni di Frontone, Serra Sant'Abbondio, Cantiano, Cagli e Scheggia.

Le vie d'accesso "al monte" sono molteplici e tutte percorribili nel periodo estivo.



In inverno invece il punto di partenza è "a valle" in località Caprile di Frontone, facilmente raggiungibile comunque da tutti i comuni facenti parte del bacino di utenza.

Questa località risulta essere "un'arma vincente" dal punto di vista della viabilità in quanto, a differenza di altre località sciistiche, essendo collocata a soli 3 km dal centro di Frontone ed a poche centinaia di metri di altitudine è raggiungibile con qualsiasi condizione meteo senza creare problemi e disagi agli automobilisti.

Le strade principali per raggiungere gli impianti sono: Superstrada Fano – Grosseto (SS 73Bis – SP3), Strada Statale Pergolese (SP 424 e SP 12), Superstrada Ancona – Fabriano (SS 76), Strada della Contessa (SR452 – SP3).

Le distanze chilometriche dalle principali città sono:

Frontone – Cagli	Km 9,500
Frontone – Pergola	Km 12,00
Frontone – Fossombrone	Km 32,00
Frontone – Fano	Km 53,00
Frontone – Urbino	Km 35,00
Frontone – Pesaro	Km 63,00
Frontone – Fabriano	Km 34,00
Frontone – Senigallia	Km 53,00
Frontone – Gubbio	Km 36,00
Frontone – Perugia	Km 76,00

3. Bacino di Utenza

Con questo termine si intende definire il target dei potenziali utenti dell'area, partendo dalla "popolazione gravitazionale" ossia quella residente per arrivare ad una stima dei possibili fruitori degli impianti. I dati saranno poi confrontati con quelli della popolazione già coinvolta nelle stagioni 2009 – 2010 - 2011 considerati "clienti acquisiti".

Da dati Istat e della società TrademarkItalia si evince che gli appassionati dello sci sono il 4% della popolazione, nei calcoli sotto riportati abbiamo stimato un 3,5% (in ribasso anche se in realtà la riapertura degli impianti ha generato un "rispolvero" dello sci come sport popolare nelle zone A e B).

Il bacino di utenza è stato suddiviso in 1 micro zona e 2 macro zone:

Bacino di Utenza A:

composto da utenti "sicuri", provenienti dai comuni limitrofi, i cosiddetti "sciatori stanziali".

Bacino di Utenza B:

composto dagli utenti che possono accedere agli impianti percorrendo circa un'ora di automobile (turismo giornaliero, il più delle volte dei week-end).

Bacino di Utenza C:

rappresentato dagli amanti della montagna che per lo spostamento dalla propria abitazione hanno bisogno di oltre un'ora e mezza di automobile (turismo giornaliero, il più delle volte dei week-end a cui interessano proposte alberghiere).

Il numero di abitanti è stato dedotto utilizzando il sito dell'Unione Comuni Italiani.

Va notato che in Italia tra gli sport praticati lo sci si colloca al 4° posto con il 10,9% (fonte Istat – "Lo Sport che cambia"). A questi vanno aggiunti senza sottovalutarli gli oltre 460 mila sportivi italiani appassionati di alpinismo ed arrampicata, escursionismo, trekking, sci di fondo ed alpinismo fino all'oramai sempre più diffuso utilizzo delle ciaspole e del nordik walking.

Infine, il nostro comprensorio utilizzando la telecabina di risalita anche nel periodo estivo deve guardare ad altri sportivi come possibili clienti: al quinto posto degli sport praticati dagli italiani si posizionano gli amanti della bicicletta con il 10,3%; è interessante notare per questo gruppo non solo il ruolo svolto dal ciclismo su strada, che nella sua forma classica continua a contare circa 1 milione e 300 mila appassionati, ma anche quello degli oltre 440 mila sportivi che a vario titolo e mossi da motivazioni diverse scelgono la passeggiata in bicicletta fino ad attività che consentono di vivere un più stretto rapporto con la natura, come la mountain bike, il down hill o il cicloturismo.



A questo proposito la società che gestisce la bidonvia fin dalla prima estate ha dotato il 50% dei bidoni con un apposito dispositivo di ancoraggio per il trasporto delle biciclette; adesso sono presenti sul 75% dei cestì. Questo ha da subito innescato un buon movimento di appassionati, specialmente dal litorale adriatico. Successivamente sono stati riaperti (con il contributo dell'Università degli Uomini Originari, dell'Azienda Speciale Consorziale del Catria, del Comune di Frontone e delle associazioni sportive locali) sia un sentiero che dal rifugio Cupa delle Cotaline raggiunge la stazione a valle trasformato in una bellissima pista da discesa (da Down Hill lungo circa 3,5 km) che un altro sentiero dedicato al Freeride (lungo oltre 4 km), oggi meta di decine di biker ogni weekend.



Va fatto notare che la nostra valle sempre più spesso ospita eventi legati al ciclismo di rilevanza nazionale e mondiale (vedi i due Giri d'Italia che hanno previsto due tappe negli ultimi anni sul Monte Catria) oltre una promozione turistica sempre più volta all'uso della mountain bike. Infine siamo tra i pochi a poter vantare un'associazione sportiva dilettantistica in grado di promuovere ed organizzare eventi durante tutto il corso dell'anno avendo al suo interno esperti sciatori, diversi maestri di nordik walking ed due istruttori nazionale di mountain bike.

Totale Bacino Utanza	
Abitanti	1.326.781
Sciatori	46.437

Secondo le statistiche inoltre va considerato che, specialmente per le aree di interesse B e C, ogni tre sciatori c'è almeno un accompagnatore, gli utenti finali al comprensorio potrebbero essere stimati quindi in oltre **60.000**.

4. Area sciabile

Lo stato attuale del comprensorio sciistico vede un'estensione di circa 3 ettari tutti localizzati all'interno del territorio del Comune di Frontone.

Le piste teoricamente disponibili sono:

N	Pista	Difficoltà	Lunghezza
1	Direttissima	Media	500
2	Muretto	Medio-Difficile	200
3	Faggio	Facile	150
4	Panoramica	Facile	700
5	Variante Direttissima	Media	170
6a	Cotaline 1	Media	500
6b	Cotaline 2	Media	750
7	Campo Scuola	Facile	120
8a	Acuto 1	Facile	250
8b	Acuto 2	Facile	250

9	Gorghe	Medio-Difficile	1500
10	Fondo Valle	Medio-Facile	4000
11	Girogatto	Facile	300
12	Snowpark	Medio	400
13	Travarco	Medio - Difficile	650
14	Belvedere	Facile	1800
15	Anello sci da fondo	Medio-Facile	4000

La lunghezza totale delle piste è stimabile quindi in quasi 16,24 km.

Visto l' innevamento esclusivamente naturale la "Fondo Valle" è utilizzabile solamente quando la neve scende copiosamente al disotto dei 350 m slm .

Visto quanto sopra e la mancanza di impianti di risalita che colleghino le piste esistenti, le uniche aree sciabili fruibili attualmente sono:

N	Pista	Difficoltà	Lunghezza
1	Direttissima	Media	500
2	Muretto	Medio-Difficile	200
3	Faggio	Facile	150
4	Panoramica	Facile	700
5	Variante Direttissima	Media	170
6a	Cotaline 1	Media	500
7	Campo Scuola	Facile	120
8a	Acuto 1	Facile	250
8b	Acuto 2	Facile	250
11	Girogatto	Facile	300
15	Anello sci da fondo	Medio-Facile	4000

Con una lunghezza totale delle piste di circa 7,14 Km circa.



La consistenza delle piste servite nel suo complesso appare quindi insufficiente per le potenzialità dell'area e scarsamente appetibile per un afflusso continuo dagli utenti.

Risulta quindi indispensabile un intervento mirato al migliora-

mento delle piste esistenti (messa a norma ed in sicurezza) ma legato ad un ampliamento dell'area sciabile sfruttando quanto già in essere senza stravolgere la natura.

Quanto sopra dovrà prevedere l'adeguamento e messa a norma di almeno due piste da destinare anche alle attività agonistiche (Gorghe e Travarco). Infatti si è visto che ad ogni evento di carattere "agonistico" di livello provinciale/regionale si riesce a far muovere almeno 2 accompagnatori ogni sciatore, raddoppiando quasi il numero se si tratta di gare a livello studentesco (sotto i 16 anni). Va fatto notare che sin dal primo anno di apertura della stazione, la locale associazione sportiva si è prodigata per acquistare il materiale necessario per gare di slalom gigante e speciale, aggiungendone di nuovo quest'anno per la preparazione atletica dei ragazzi. Nel mese di marzo 2011 è stata organizzata una gara di slalom gigante che ha ottenuto sicuramente il record di presenze provinciale per l'anno 2010/2011.

Come sopra evidenziato, calcolando che ad ogni stagione si può richiedere l'organizzazione di due gare di slalom gigante e due di slalom speciale e le finali del Campionato Regionale C.U.M. (Circuito Umbro Marchigiano) con la partecipazione media ad ogni evento di 200 atleti, rapportandolo al numero di accompagnatori, si può evincere una presenza di oltre 800 persone per evento, per un totale di circa 4000 presenze solo per il movimento agonistico. A questi dati, va aggiunto il valore dell'attrattiva turistica: considerando un aumento del 50% rispetto alle normali presenze si possono stimare un totale di oltre 6500 utenze legate agli eventi sportivi sopra descritti, raddoppiano così l'attuale affluenza annuale.

Senza considerare le attività sportive scolastiche con i giochi della gioventù invernali che apporterebbero un turismo infrasettimanale di tutto rilievo.

Quanto sopra, sarà fondamentale per il bilancio economico: il maggior introito legato all'implementazione dell'area sciabile sarà investito totalmente per la sopravvivenza della società che gestirà gli impianti.

Inoltre visto che le gare si svolgeranno nell'intero weekend è auspicabile che la gran parte dei partecipanti fruirà delle strutture ricettive locali portando un grande incremento nelle presenze di alberghi, agriturismi, affittacamere, bar e ristoranti nonché un aumento degli introiti a tutte le attività commerciali legate al turismo.

Quindi l'adeguamento con allargamento e messa in sicurezza della pista n.9 "Gorghe" e della pista n.10 fino all'imbocco "Travarco" con installazione di un nuovo impianto "Cotaline II" è di primaria importanza per l'ampliamento della zona sciabile (attualmente non fruibile pur se esistenti sin dalla realizzazione degli impianti alla fine degli anni '70).

Per quanto riguarda lo sci nordico (fondo) invece l'area è già ben attrezzata, il solo acquisto di un nuovo battipista sarà sufficiente a migliorare lo stato delle piste esistenti.

Va inoltre sottolineato che nel corso della stagione invernale 2010-2011 il Catria è stata la stazione sciistica con più giorni di apertura di tutta la regione Marche pur non avendo impianti di innevamento artificiale questo grazie alla sua posizione ed al particolare clima.

5. Impianti

Quanto citato per le piste va di pari passo con gli impianti.

Attualmente il comprensorio è servito da:

N	Impianto	Portata/h	Dislivello	Durata
1	N.1 Telecabina Caprile-Monte Acuto 560 -1380 s.l.m. (proprietà della Provincia di Pesaro e Urbino)	400	820	22 min.
2	N.1 Skilifit delle Cotaline 1320 - 1480 s.l.m. (proprietà comune di Frontone)	900	160	3 min.
3	N. 1 Tapis Roulant di ml 120,00 (proprietà comune di Frontone)	500	20	30 sec.
4	N. 1 Manovia (proprietà della Monte Catria Impianti Scarl)	100	60	2,5 min.



Non sono sicuramente sufficienti ed adeguati alla richiesta degli avventori. Nel 2010 l'attuale gestore ha acquistato n.1 tapis roulant (50 metri) che è stato inserito all'interno del Kinderland (prima area completamente dedicata ai bambini come parco giochi in tutto il centro Italia) .

6. Progetti

Al fine di completare l'insieme delle opere di potenziamento del comprensorio sciistico, e di ampliare l'offerta turistica, il progetto generale prevede, nella sua versione definitiva, assume la seguente conformazione:

I Stralcio "Seggiovia Travarco – Monte Acuto"	€ 1.700.000,00
II Stralcio "Interventi per adeguamento e messa in sicurezza delle Piste"	€ 671.000,00
III Stralcio "Predisposizione per innevamento programmato"	€ 280.000,00
IV Stralcio "Sostituzione di sciovia a fune alta (skilift) con seggiovia"	€ 590.000,00
V Stralcio "Sostituzione della sciovia a fune bassa con sciovia a fune alta (skilift)"	€ 250.000,00
VI Stralcio "Impianto di Illuminazione delle Piste"	€ 250.000,00

a) I° Stralcio “Seggiovia Travarco – Monte Acuto”

Il presente progetto definitivo si riferisce al riposizionamento di una seggiovia quadriposto nel comprensorio sciistico di Monte Catria (PU), Comune di Frontone, su un tracciato dalla località Travarco alla località Monte Acuto.

Il progetto è finalizzato all’ampliamento e al potenziamento dell’offerta turistica dell’area di Monte Catria, in provincia di Pesaro – Urbino.

L’intervento consiste costruzione della seggiovia quadriposto in oggetto ad ammorsamento permanente dei veicoli alla fune.

L’utilizzo dell’impianto sarà invernale per il trasporto di sciatori ed estivo per il trasporto di pedoni, considerando la possibilità di trasportare mountain bike per il downhill valorizzando i percorsi già presenti.

Tali interventi mirano ad incrementare il target di utenza del comprensorio del Monte Catria : famiglie con bambini, gruppi , scolaresche, sci club...

Tali progetti risultano in perfetta coerenza con gli obiettivi programmatici che la Provincia di Pesaro Urbino e il Comune di Frontone stanno perseguendo nella valorizzazione dell’area turistica del Monte Catria, con un particolare riguardo alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del patrimonio locale, di concerto con la società esercente Monte Catria Impianti s.c.a.r.l. sin dall’anno 2012 con le seguenti iniziative :

- la ristrutturazione del rifugio Cupa delle Cotaline,
- l’apertura di percorsi estivi per il downhill in mountain bike,
- la creazione del nuovo parco avventura,

e non da ultimo il progetto di ammodernamento della cabinovia OM06 , consistente nella sostituzione dei veicoli aperti con cabine chiuse, finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasporto e ad un aumento del comfort, riducendo i tempi di trasferimento, con particolare riguardo all’utenza debole (bambini, anziani, portatori di handicap) .

Il quadro degli obiettivi e delle finalità dell’intervento, visto tutto quanto sopra, appare unitario e coerente.

b) II° Stralcio “Interventi per adeguamento e messa in sicurezza delle Piste”

Adeguamento, miglioramento e messa in sicurezza delle piste da sci esistenti denominate “ Travarco” - “Belvedere”- “ Campo Scuola”- “Direttissima” – “Faggio” – “Panoramica” “Gorghe” – “Cotaline”

Le piste sciabili del comprensorio del Monte Catria sono:



- Pista Direttissima;
- Pista Faggio;
- Pista Panoramica;
- Pista Travarco;
- Pista Belvedere;
- Campo Scuola;
- Pista Gorghe;
- Pista Cotaline A-B.

Esse rappresentano circa il 30% dell'area sciabile in quanto la restante o non è servita da impianti oppure è utilizzabile esclusivamente con innevamento naturale fino a valle.

Per le Piste : **Direttissima – Faggio – Panoramica – Campo Scuola**, si rendono necessarie delle migliorie con adeguamenti per messa in sicurezza nonché il riprofilamento di alcuni tratti di scarpata. Queste piste "storiche" degli anni '70 hanno bisogno di piccoli interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare i danni causati degli eventi atmosferici consistenti in: piccoli smottamenti delle scarpate, caduta di alberi, allargamento di alcuni tratti pericolosi e miglioramento del fondo sassoso.

La Pista **Travarco**: non è mai stata mantenuta salvo piccoli interventi di taglio boschivo per la salvaguardia della linea elettrica ENEL (prevista nella manutenzione ordinaria della stessa). Ancora oggi, dopo oltre 30 anni, si presenta in uno stato generale discreto; la stessa necessita di minimi interventi per la messa a norma (in questo caso le contropendenze sono minime ma va allargato un piccolo tratto



finale prevedendo un rialzo ed uno piccolo sbancamento per la presenza di un affioramento roccioso).

I lavori necessari sono dunque:

- taglio boschivo su ambo i lati della pista per renderla omologabile F.I.S.I. (anche questa pista ha le caratteristiche che la rendono idonea per i circuiti agonistici della federazione Italiana Sport Invernali)
- scavi e riporti per l'allargamento togliendo le modeste contropendenze esistenti
- messa in sicurezza installando idonei sistemi di protezione (pali per l'applicazioni di reti di protezione per gli sciatori di "tipo A" e di "tipo B")
- ripiantumazione ove necessario
- semina prato

Questa pista infatti, una volta migliorata è stata ritenuta idonea per l'omologazione FIS I per la pratica della disciplina "Slalom Speciale" per il campionato regionale /interregionale del comitato Umbro Marchigiano.



Pista **Belvedere**: collegata alla pista delle Gorghe porta ad un rifugio avente lo stesso nome. Questa pista non è mai stata utilizzata negli scorsi anni pur se

presente prima come sentiero poi come strada di collegamento fin dagli anni settanta.

Molto bella paesaggistica-camente ha una terrazza naturale da cui si vedono tutti gli impianti sciistici ed il panorama fino alle coste dell'Adriatico.

Mediamente molto facile per la pratica di sport invernali necessita di: piccole opere di livellamento, taglio boschivo e potature per poter essere riaperta al pubblico e transitabile dal mezzo battipista. Ha una lunghezza di circa 1800 metri oltre al raccordo con la pista Gorghe.

I lavori necessari sono dunque:

- piccolo taglio boschivo su ambo i lati della pista per metterla in sicurezza con una larghezza omogenea su tutta la lunghezza tale da garantire il transito del battipista
- livellamento del terreno
- messa in sicurezza con installazione idonei sistemi di protezione (pali per l'applicazioni di reti di protezione per gli sciatori di "tipo A" e di "tipo B")
- ripiantumazione ove necessario
- semina prato

Pista **Gorghe**: si fa presente che la pista esiste sin dagli anni settanta quando fu creato il comprensorio, da allora non è mai stata manutentata ed ancora oggi, presenta uno stato generale discreto del fondo e



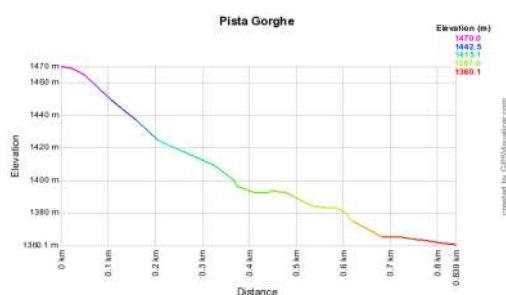
necessita solo di alcuni interventi per la messa a norma (in quegli anni si sciava spesso in contropendenza e su piste mediamente strette - si osservi l'immagine satellitare).

I lavori necessari sono dunque:

- taglio boschivo su ambo i lati della pista per renderla omologabile F.I.S.I. (unica pista a poter vantare caratteristiche che la rendono omologabile per i circuiti agonistici della federazione Italiana Sport Invernali nella provincia di Pesaro ed Ancona)
- scavi e riporti per l'allargamento togliendo le contropendenze esistenti
- messa in sicurezza,

installando idonei sistemi di protezione (pali per l'applicazioni di reti di protezione per gli sciatori di "tipo A" e di "tipo B")

- ripiantumazione ove necessario
- semina prato



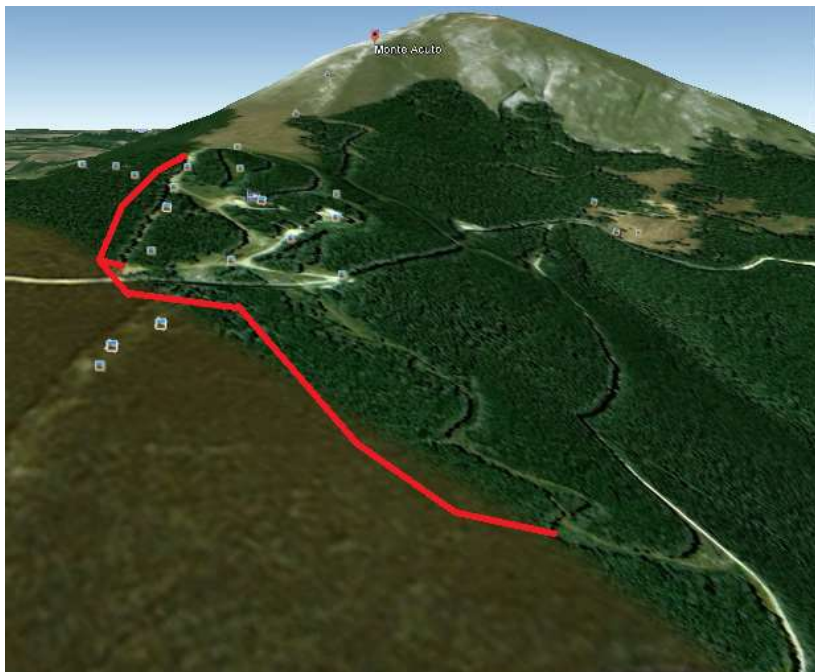
Questa pista infatti, una volta migliorata è stata ritenuta idonea (per lunghezza e pendenza) per l'omologazione FIS per la pratica della disciplina "Slalom Gigante" per il campionato regionale /interregionale del comitato Umbro Marchigiano. La partenza al di sopra dei 1500 metri, la collocazione in un versante in ombra e internato all'interno di una faggeta rende la pista unica nel suo genere sia dal punto di vista paesaggistico che tecnico inoltre tali caratteristiche fanno sì che la tenuta della neve sia ottimale

fino a stagione inoltrata. Lungo la pista sono presenti alcune vie di fuga naturali (in giallo

nell'immagine satellitare) e non che permettono di dividere il percorso in più tronconi con la possibilità di tornare "sci ai piedi" alla stazione in località Cupa delle Cotaline e che permettono vie di fuga e di arrivo di eventuali soccorritori.

Pista **Cotaline**: è situata parallelamente alla Pista Direttissima, misura per il primo tratto 500 metri circa di lunghezza e 50 metri circa di larghezza, mentre per il secondo tratto di 750, metri circa di lunghezza e 30 metri circa di larghezza

E' servita direttamente dallo skilift Cotaline.



Il suo andamento è quasi naturale tanto che i movimenti terra sono quasi nulli e i lavori si baserebbero soprattutto sul tagli bosco.

I lavori necessari sono dunque:

- taglio boschivo al fine di rendere omogenea la larghezza della pista consentendo la pratica dello sci in tutta sicurezza .
- piccoli lavori di livellamento del terreno.
- messa in sicurezza, installando idonei sistemi di protezione (pali per l'applicazioni di reti di protezione per gli sciatori

di "tipo A" e di "tipo B")

- semina prato

c) III° Stralcio "Predisposizione per innevamento programmato"

Innevamento artificiale

L'innervamento artificiale, ormai presente in tutte le località sciistiche dell'Appennino è stato valutato anche nel nostro comprensorio.

Principio fondamentale dei gestori dell'area sciabile del Monte Catria è di tutelare dal punto di vista ambientale il comprensorio lasciando però spazio alla possibilità di ampliare e mettere in sicurezza ciò che già esiste senza nuocere alla natura.

Si è pensato quindi, in concomitanza dell'adeguamento delle piste da sci, di predisporre un impianto interrato per l'allacciamento in futuro di cannoni per l'innervamento artificiale. La neve che sarà prodotta artificialmente dovrà servire esclusivamente ad attenuare alcune "debolezze"



dell'innevamento naturale, soprattutto la sua imprevedibilità, per garantire il prolungamento dei giorni sciabili.

Alcuni dati: con 1.000 litri d'acqua, cioè un metro cubo, si possono produrre in media da 2 a 2,5 metri cubi di neve. Per l'innevamento di base (ca. 30 cm di neve, spesso anche di più) di una pista di 1 ettaro, occorrono almeno un milione di litri, cioè 1.000 metri cubi d'acqua.

Sarebbe quindi necessario, in futuro, la costruzione di bacini interrati o laghi artificiali (a zero impatto ambientale) di raccolta atti a garantire l'alimentazione dell'acqua agli impianti di innevamento.

In questo momento visti i costi che si avrebbero per un impianto totale è stato scelto di suddividere il progetto in due parti fasi: I° parte predisporre solamente l'area e di utilizzare nel prossimo futuro due/tre cannoni a bassa pressione (che non hanno bisogno di impianti di refrigeramento dell'acqua e di pompe per l'afflusso e possono essere collegati tra loro con una tubazione in polietilene a basso costo) che garantirebbero una produzione di neve necessaria a ristabilire le classiche chiazze a macchia di leopardo che nei periodi più caldi con forte vento si vanno a creare in alcune zone ben marcate e note; II° parte installazione impianti d'innevamento artificiale ;



Predisposizione per innevamento artificiale

Seguendo le linee guida anticipate abbiamo predisposto un progetto diviso in tre fasi: predisposizione, impianto innevamento, bacino idrico.

Il computo metrico per la predisposizione del sistema di innevamento prevede: scavi, rinterrati, materiale per l'installazione (pozzetti, tubazioni...).

L'impianto di innevamento sarà invece provvisto di: stazione di pompaggio, linea elettrica, pozzetti e punti di allacciamento dei generatori, generatori di neve, linea idraulica, installazione.

d) IV° Stralcio “Sostituzione di sciovia a fune alta (skilift) con seggiovia”

La sciovia OS36 è attualmente l'unico impianto di risalita che collega le piste esistenti.

In considerazione dell'aumento della portata oraria dell'impianto di arroccamento della funivia OM06 della provincia di Pesaro e Urbino e del notevole aumento del numero di sciatori riscontrato negli ultimi anni grazie ai vari interventi effettuati si necessita di aumentare la fruibilità delle piste.

L'unica strada percorribile è quella di sostituire l'attuale sciovia con un impianto, anche usato, tipo seggiovia a due/tre/quattro posti che colleghi la fine delle piste con la località Cotaline.

Il presente Stralcio si riferisce al riposizionamento di una seggiovia quadriposto nel comprensorio sciistico di Monte Catria (PU), Comune di Frontone, in sostituzione dell'esistente sciovia Delle Cotaline. Il progetto è finalizzato all'ampliamento e al potenziamento dell'offerta turistica dell'area di Monte Catria, in provincia di Pesaro – Urbino.

L'intervento consiste costruzione della seggiovia “quadriposto” in oggetto ad ammorsamento permanente dei veicoli alla fune.

L'utilizzo dell'impianto sarà invernale per il trasporto di sciatori ed estivo per il trasporto di pedoni, considerando la possibilità di trasportare mountain bike per il downhill valorizzando i

percorsi già presenti.

Tali interventi mirano ad incrementare il target di utenza del comprensorio del Monte Catria : famiglie con bambini, gruppi , scolaresche, sci club...

Tali progetti risultano in perfetta coerenza con gli obiettivi programmatici che la Provincia di Pesaro Urbino, il Comune di Frontone stanno perseguendo nella valorizzazione dell'area turistica del Monte Catria, con un particolare riguardo alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del patrimonio locale, di concerto con la società esercente Monte Catria Impianti s.c.a.r.l. sin dall'anno 2012 con le seguenti iniziative :

- la ristrutturazione del rifugio Cupa delle Cotaline,
- l'apertura di percorsi estivi per il downhill in mountain bike,
- la creazione del nuovo parco avventura,

e non da ultimo il progetto di ammodernamento della cabinovia OM06 , consistente nella sostituzione dei veicoli aperti con cabine chiuse, finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasporto e ad un aumento del comfort, riducendo i tempi di trasferimento, con particolare riguardo all'utenza debole (bambini, anziani, portatori di handicap) .

Il quadro degli obiettivi e delle finalità dell'intervento, visto tutto quanto sopra, appare unitario e coerente.

e) V° Stralcio “Sostituzione della sciovia a fune bassa con sciovia a fune alta (skilift)”

La sciovia a fune alta (skilift proveniente dalla realizzazione del IV° Stralcio) in quanto non verrà rottamata, ma il progetto prevede il riutilizzo finalizzato alla sostituzione di un altro impianto ormai obsoleto ed anch'esso esistente in località Monte Acuto costituito da una manovia (sciovia a fune bassa) ottimizzando pertanto il servizio di trasporto offerto, adeguandolo al maggior numero di fruitori.

f) VI° Stralcio “Impianto di Illuminazione delle Piste”

La presente relazione ha per oggetto la realizzazione di un impianto per l'illuminazione del comprensorio sciistico del monte Catria, sito nel Comune di Frontone , Provincia di Pesaro e Urbino. L'impianto di illuminazione delle piste sarà realizzato con 72 pali in acciaio zincato di 10 metri di altezza fuori terra, che monteranno quattro proiettori a joduri metallici di tipo asimmetrico da 400 W ciascuno. L'impianto sarà alimentato tramite le forniture Enel esistenti, e per quanto attiene l'illuminazione di sicurezza, da due gruppi elettrogeni da 30 kVA ciascuno.

I gruppi elettrogeni che dovranno essere messi in funzione prima dell' apertura al pubblico degli impianti, provvederanno ad alimentare uno dei quattro proiettori posti su ciascun palo, che in caso di mancanza di tensione consentiranno l'evacuazione in sicurezza delle piste.

Le linee di alimentazione transiteranno entro cavidotti interrati; ciascun palo sarà dotato di una propria protezione di linea per limitare il disservizio in caso di guasto.

7. Conclusioni

Da quanto esposto e da un'attenta analisi emerge una situazione che presenta dei punti di forza e delle opportunità .

PUNTI DI FORZA

Il Monte Catria ha una sua storia ed identità, è conosciuto in tutta la provincia e nelle aree limitrofe come luogo ideale per la pratica di sport all'area aperta. E' sicuramente un posto "a misura d'uomo", ideale per le famiglie: qui è possibile lasciar sciare i bambini da soli e in tutta sicurezza.

E' circondato da luoghi di interesse e manifestazioni oramai famose in tutto il Centro Italia: Bronzi dorati di Pergola, Grotte di Frasassi a Genga, Museo di San Lorenzo in Campo, Fiera del tartufo di Acqualagna, Palio dell'Oca a Cagli, ...

E' circondato da realtà la cui sopravvivenza non è legata esclusivamente al flusso turistico ma da piccoli poli industriali e medio grandi strutture artigianali.

Può offrire più possibilità di coinvolgimento del turista in realtà storico-culturali e paesaggistici, elementi fondamentali che attraggono un pubblico meno giovane ma che attualmente risulta essere quello predominante tra i praticanti gli sport invernali (fascia 35 – 55 anni e famiglie).

Unica stazione della Provincia di Pesaro ed Ancona in grado di ospitare eventi agonistici che da sempre sono mancati dando lustro alla nostra realtà considerando un netto sbilanciamento attuale nelle sole province di Macerata ed Ascoli Piceno.

Dal 2011 ha una sua locale sezione FISPS (Federazione Sicurezza Piste Sci): un punto di forza che garantirà il turista sotto il profilo della sicurezza, composta da 23 volontari che pattugliano le piste quotidianamente.

La particolare posizione ed il clima favorevole rendono l'area tra le più innevate della nostra regione considerando inoltre che in provincia di Pesaro è l'unica ad avere un impianto di arroccamento (che permette l'apertura della stazione anche con grossi accumuli nevosi a valle) e le piste ubicate anche al di sopra dei 1400 metri.

OPPORTUNITA'

Creare nuovi flussi turistici.

Innovare il "prodotto turistico" in collaborazione con gli enti locali.

Investire nelle aree sciabili mantenendo l'ottica della tutela ambientale ma coinvolgendo sempre più un pubblico con servizi non solo rivolti alla pratica dello sci.

Promuovere la pratica della discesa in bicicletta "down hill" e mountain bike.

Investire nell'agonismo come passaporto per un turismo sempre più "giovane" e legato alle scuole della provincia di Pesaro ed Ancona.

Diventare la sede dei giochi della gioventù invernali di molte scuole della provincia pesarese.

Promuovere la pratica dello sci agonistico come possibilità di mercato per nuove attività.

Spingere la collettività al sentimento di coesione e appartenenza al territorio: il comprensorio sciistico deve essere sentito come un bene di tutti i cittadini.

Consolidare nuovi strumenti d'associazione di impresa per promuovere il territorio.

Consolidare le attività di comunicazione.

Assecondare i nuovi sport sulla neve come le ciaspole, il free-ride, ...

Valorizzare l'impegno delle associazioni locali che operano sul territorio e promuovono il comprensorio.

Valorizzare sempre più il territorio coinvolgendo le associazioni culturali.

8. Quadro Economico

QUADRO ECONOMICO		
IMPORTO LAVORI E FORNITURE		€ 2.755.344,81
Costo della manodopera non soggetta a ribasso	€ 353.413,47	
Oneri per la sicurezza compresi nei prezzi non soggetti a ribasso	€ 54.026,37	
Importo a base di gara	€ 2.347.904,97	
Oneri per la sicurezza aggiuntive		€ 4.700,00
Totale Lavori		€ 2.760.044,81
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
- per IVA sui lavori 10%	€ 235.075,25	
- per IVA sui lavori 22%	€ 90.044,31	
Per spese tecniche oneri previdenziali ed IVA compresi	€ 97.388,00	
Per incentivo ex art. 93 c. 7bis D.Lgs. 163/2006		
80%	€ 34.371,32	
20%	€ 8.592,82	
Per spese di compensazione ambientale compresa IVA	€ 450.000,00	
Per imprevisti compresa IVA	€ 54.483,49	
Per pubblicazioni e commissioni di gara	€ 11.000,00	
Totale somme a disposizione dell'Amministrazione		€ 980.995,19
TOTALE GENERALE		€ 3.741.000,00